

# L'UNESCO da 70 anni guida la lotta mondiale contro il razzismo

Dal sito ufficiale dell'UNESCO: [http://en.unesco.org/70years/leading\\_fight\\_against\\_racism](http://en.unesco.org/70years/leading_fight_against_racism) (09/03/2015)



**Il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma che “*tutti gli esseri umani sono nati liberi, con la stessa dignità e uguali diritti*”. Sin dalla sua creazione 70 anni fa, l’UNESCO ha lavorato instancabilmente per difendere e promuovere questo ideale fondamentale.**

Nel 1949 l’UNESCO ha avviato un importante programma globale per combattere il razzismo, stabilito in collaborazione con esperti quali Claude Lévi-Strauss, Alva Myrdal, Alfred Métraux e Michel Leiris. La Dichiarazione proclama che le teorie sulla superiorità razziale sono sia scientificamente che eticamente infondate. Questo ha condotto ad una serie di dichiarazioni simili sul razzismo, inclusa l’importante *Dichiarazione sulla Razza e sui Pregiudizi Razziali* (1978), che si schierava a favore dell’attuazione di una serie di politiche volte a combattere il razzismo e le disuguaglianze.

Nel corso degli anni, l’UNESCO ha utilizzato la piena capacità del suo mandato per combattere tutte le forme di razzismo. Già nel 1966, l’UNESCO ha riconosciuto l’Apartheid come “crimine contro l’umanità”. Nelson Mandela – Ambasciatore di Buona Volontà dell’UNESCO e vincitore del premio per la pace “Félix Houphouët-Boigny” – incarna l’aspirazione universale per la libertà, cuore della missione dell’UNESCO.

L’UNESCO ha applicato globalmente l’educazione ai diritti umani nei programmi scolastici, trasmettendo quindi la storia delle pagine più oscure del passato – in particolare la schiavitù, la tratta degli schiavi, l’Olocausto e altri genocidi. Nel 1994 è stato avviato il Progetto “Rotte degli Schiavi” per promuovere lo sviluppo di ricerche scientifiche riguardo la tratta transatlantica degli schiavi, e per approfondire la conoscenza mondiale dei fondamenti ideologici del razzismo.



A seguito della Conferenza mondiale contro il Razzismo, la Discriminazione Razziale, la Xenofobia e le Relative Ostilità, l'UNESCO ha adottato, nel 2003, una nuova *Strategia Integrata per combattere il Razzismo, la Discriminazione, la Xenofobia e le Relative Ostilità*. Un esempio lampante di questa Strategia è la Coalizione Internazionale delle Città contro il Razzismo, una rete di città interessate alla condivisione di esperienze per migliorare le loro politiche contro il Razzismo, la Discriminazione Razziale, la Xenofobia e l'Esclusione. L'UNESCO ha anche lavorato con i maggiori club sportivi come FC Barcelona, FC Malaga e Juventus FC per combattere la lotta contro il razzismo e la discriminazione.

L'UNESCO unisce tutti i suoi campi di competenza nella lotta contro la discriminazione razziale. L'istruzione fornisce un importante mezzo per eliminare gli stereotipi e i pregiudizi razziali. È indispensabile che le scuole insegnino il rispetto per il prossimo e l'apprezzamento delle ricche varietà culturali del nostro mondo, promuovendo la conoscenza e il dialogo come base per una maggiore interazione.

La Direttrice Generale dell' UNESCO Irina Bokova afferma: *“Le pari dignità e diritti di tutti gli individui devono essere il punto di partenza per tutte le azioni, e la misura per il loro successo. Ciò richiede che il dialogo sia alla base del rispetto. È necessario comprendere che la ricchezza risiede nella diversità. Ciò significa che tutte le voci devono essere ascoltate e tutti gli individui inclusi”*.

*Traduzione a cura del Centro UNESCO di Torino*